
TRANSIZIONE ECOLOGICA E TECNOLOGICA DEL SISTEMA AGRICOLO EUROPEO: COME TRASFORMARE L'EMERGENZA COVID-19 IN UNA OPPORTUNITÀ PER IL FUTURO DELL'EUROPA

di Francesco Torriani
Coordinatore Settore Biologico dell'Alleanza
delle Cooperative Italiane - Agroalimentare

Per chi si occupa di Politica Agricola Comune e di Agricoltura Biologica, pur riconoscendo che nel corso degli anni la Commissione Europea ha sempre sostenuto posizioni favorevoli ai temi della sostenibilità ambientale e dell'innovazione, è evidente che mai come ora sono stati prodotti due documenti molto avanzati sul tema della transizione ecologica e tecnologica del sistema agricolo europeo.

La Comunicazione "Farm to Fork" ovvero

**"Dal produttore al consumatore.
Per un sistema alimentare equo,
sano e rispettoso dell'ambiente"**

e la Comunicazione "Biodiversity Strategy for 2030" ovvero la
**"Strategia per la Biodiversità
per il 2030",**

entrambe datate 20 maggio 2020, sono documenti destinati, almeno ce lo auguriamo, a lasciare un segno sul futuro della nostra Europa.

Urgenza di agire

**La strategia "Farm to Fork"
è il cuore del New Green Deal,
ovvero della nuova frontiera
della politica verde europea.**

Essa affronta in modo complesso alcune delle sfide principali, in termini di sostenibilità, con cui dovrà misurarsi il sistema agroalimentare. Tutti i cittadini e gli operatori della filiera agroalimentare dovrebbero beneficiare di una giusta transizione, soprattutto a seguito della pandemia Covid-19 e della crisi economica. Il passaggio a un sistema alimentare più sostenibile dovrebbe portare, secondo la Commissione, benefici all'ambiente, alla salute e alla società, offrendo van-

taggi economici e garantendo che la ripresa dalla crisi conduca le imprese agroalimentari europee verso un percorso più sostenibile. Il Covid-19 è quindi, secondo la Commissione, un chiaro esempio che porta alla luce la necessità di intervenire per rendere più sostenibile e “resiliente” il sistema agroalimentare.

“La pandemia Covid-19 ha messo a nudo l'importanza di un sistema alimentare robusto e resiliente, che funzioni in tutte le circostanze e sia in grado di garantire una fornitura e disponibilità sufficiente di cibo a prezzi accessibili per i cittadini. Ci ha anche reso profondamente consapevoli delle interrelazioni tra la nostra salute, gli ecosistemi, le catene di approvvigionamento, i modelli di consumo e i confini. È chiaro che dobbiamo fare molto di più per mantenere noi stessi e il pianeta in salute. L'attuale pandemia è solo un esempio. La crescente ricorrenza di eventi quali siccità, inondazioni, incendi boschivi e nuovi parassiti ci ricordano costantemente che il nostro sistema alimentare è in pericolo e deve diventare più sostenibile e resiliente.”

L'ambizione è che il cibo europeo diventi lo standard internazionale in materia di sostenibilità. Pertanto, la strategia mira a premiare quegli agricoltori, pescatori e altri operatori della catena alimentare che hanno già avviato il passaggio a pratiche sostenibili, mentre dovrebbe facilitare la transizione per coloro che ancora non l'hanno fatto e creare ulteriori opportunità per le loro attività.

Secondo la Commissione, infatti, la produzione alimentare rimane uno dei principali fattori del cambiamento climatico e della degradazione ambientale. È urgente, a suo avviso, ridurre la dipendenza dai pesticidi e antimicrobici, nonché l'eccesso di fertilizzanti, aumentando invece l'agricoltura biologica, migliorando il benessere animale e invertendo il trend negativo

sulla perdita di biodiversità. La Commissione definisce inoltre la transizione verso la sostenibilità una gigantesca opportunità economica. Il cambiamento però non può avvenire se non anche attraverso un cambio della dieta e degli stili alimentari dei consumatori.

Una filiera alimentare che funzioni per i consumatori, i produttori, il clima e l'ambiente

Per raggiungere tali obiettivi la strategia prevede di:

- garantire che la catena alimentare (incluendo la produzione alimentare, il trasporto, la distribuzione, la commercializzazione e il consumo) abbia un impatto ambientale neutro o positivo, che preservi e ripristini le risorse terrestri e d'acqua dolce e marittima, da cui il sistema alimentare dipende;
- contribuire a mitigare i cambiamenti climatici, proteggere il buono stato di terra, suolo, acqua, aria, piante e animali; invertire la perdita di biodiversità;
- garantire la *food security*, nonché l'alimentazione e la salute pubblica, assicurando alimenti che rispettino standard elevati di sicurezza e qualità, salute delle piante e salute e benessere degli animali, nel rispetto delle esigenze e delle preferenze alimentari dei consumatori;
- preservare l'accessibilità economica del cibo, generando nel contempo ritorni economici più equi nella catena di approvvigionamento, in modo che alla fine anche il cibo più sostenibile diventi il più accessibile, creando nuove opportunità commerciali.

Tali obiettivi dovranno essere perseguiti tramite l'iniziativa legislativa della “Farm to Fork”, ma anche tramite la revisione e il rafforzamento della legislazione esistente su pesticidi, benessere animale e impatto ambientale.

Inoltre, la transizione dovrebbe avvenire tramite il supporto di altri strumenti, in primis lo Sviluppo Rurale e i fondi di coesione. **Per accelerare e agevolare la transizione e garantire che tutti gli alimenti immessi sul mercato dell'UE diventino sempre più sostenibili, la Commissione presenterà una proposta legislativa per un sistema alimentare sostenibile entro la fine del 2023.** Inoltre, congiuntamente alla certificazione ed etichettatura circa la sostenibilità dei prodotti alimentari e unitamente a incentivi mirati, il nuovo quadro giuridico dovrebbe permettere agli operatori di trarre vantaggio da pratiche sostenibili e aumentare progressivamente gli standard di sostenibilità in modo da diventare la norma per tutti i prodotti alimentari immessi sul mercato dell'UE.

In documento entra poi nel merito di alcune questioni ritenute centrali per il futuro del sistema agricolo europeo come ad esempio: i carbon markets, la bio-circular economy, riduzione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti, riduzione dell'uso di antibiotici, il benessere animale, gli aspetti fitosanitari, l'agricoltura biologica e il futuro della PAC.

Carbon markets ed economia circolare:

la transizione deve prevedere ingenti investimenti finanziari e di capitale umano, permettendo al contempo maggiori introiti e riduzione dei costi. La Commissione cita come esem-

pio di nuovo modello di business i “carbon markets”, prevedendo compensazioni agli agricoltori per l'assorbimento di CO² per conto di altri soggetti inquinanti. Anche l'economia circolare (bio-based circular economy) rappresenta secondo la Commissione una grande opportunità, specie in termini di produzione di energia rinnovabile (biogas o energia solare): tali investimenti dovrebbero essere prioritari nella prossima PAC.

Riduzione dei pesticidi e dei fertilizzanti di sintesi chimica:

la Commissione prenderà ulteriori provvedimenti per ridurre del 50% l'uso e il rischio di pesticidi chimici e del 50% l'uso di sostanze dei pesticidi più pericolosi entro il 2030. Revisionerà la Direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi, rivedrà le disposizioni sulla gestione integrata e promuoverà un maggiore utilizzo di metodi alternativi sicuri per proteggere i raccolti da parassiti e malattie. Le pratiche agricole che riducono l'uso di pesticidi saranno di primaria importanza specialmente nel quadro della PAC e i piani strategici dovrebbero quindi riflettere questa transizione e promuovere l'accesso alla consulenza. Infine, la Commissione agirà per ridurre la durata del processo di autorizzazione dei pesticidi da parte degli Stati membri. Rispetto ai fertilizzanti (specialmente per fosforo e nitrogeno), la Commissione prevede una



Francesco Torriani durante una visita ai campi sperimentali ad Isola del Piano. Con lui Pasquale De Vita del CREA di Foggia

riduzione dell'uso di fertilizzanti di almeno il 20% entro il 2030.

Emissioni dagli allevamenti, riduzione dell'uso di antibiotici e benessere animale:

al fine di ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti e garantire una transizione più sostenibile, la Commissione ridurrà la dipendenza da materie prime per i mangimi (ad es. soia coltivata su terreni deforestati) promuovendo anche un piano per le proteine vegetali coltivate nell'UE, nonché l'uso di materie prime per mangimi alternativi come insetti, scorte di mangimi marini (ad es. alghe) e sottoprodotti dalla bioeconomia (ad es. scarti di pesce). Rispetto all'uso di antibiotici, la Commissione intende ridurre le vendite complessive

dell'UE di antimicrobici per animali d'allevamento e di acquacoltura del 50% entro il 2030. La Commissione rivedrà la legislazione sul benessere animale, anche per quanto riguarda il trasporto e la macellazione, che dovranno trovare applicazione anche nella PAC. Infine prenderà in considerazione anche delle opzioni per l'etichettatura relativa al benessere animale per trasmetterne meglio il valore lungo la catena alimentare.

Seed security

I sistemi alimentari dipendono anche dalla sicurezza e dalla diversità delle sementi. Gli agricoltori devono avere accesso a una gamma di semi di qualità per varietà vegetali adatte alle pressioni dei cambiamenti climatici. La Commissione adotterà misure per facilitare la registrazione delle varietà di sementi, anche per l'agricoltura biologica e per garantire



Cereal Terra®



100% BIO

Facciamo BIO con amore!

Lavoriamo solo verdure biologiche fresche perché la nostra forza è la qualità del prodotto finale.

Legumi • pesto • maionesi • ketchup • antipasti • sughi pronti • creme di verdure
Zuppe, vellutate e lasagne pronte da gustare!

www.cerealterra.it

un più facile accesso al mercato biologico.

Il mercato degli alimenti biologici è destinato a continuare a crescere, ha un impatto positivo sulla biodiversità, sull'occupazione, attira i giovani agricoltori ed i consumatori riconoscono il suo valore. Oltre alle misure della PAC, quali gli eco-schemi, gli investimenti e i servizi di consulenza, la Commissione proporrà un piano d'azione per l'agricoltura biologica. Ciò aiuterà gli Stati membri a stimolare sia l'offerta sia la domanda di prodotti biologici. L'obiettivo è di avere almeno il 25% delle terre agricole dell'UE coltivate biologicamente entro il 2030.

PAC

La transizione deve avvenire tramite anche una PAC che si focalizzi sul Green Deal e che punti, secondo la Commissione, ad aiutare gli agricoltori a migliorare le loro prestazioni ambientali e climatiche attraverso un modello più orientato ai risultati, con un migliore utilizzo di dati e analisi, nonché un miglioramento obbligatorio degli standard ambientali, nuove misure volontarie e una maggiore attenzione agli investimenti in tecnologie verdi e digitali. Occorre anche garantire un reddito dignitoso, nonché garantire di resistere a crisi di ogni genere. Pertanto, per migliorare l'efficienza e efficacia dei pagamenti diretti, si dovrebbe limitare e indirizzare meglio il sostegno al reddito per gli agricoltori e per chi dimostri un'ambizione "green". Gli Stati membri devono garantire questo approccio, attraverso un'attenta valutazione nei piani strategici e un monitoraggio durante la loro implementazione. L'analisi più recente della Commissione conclude che la riforma della PAC ha davvero il potenziale per far avanzare il Green Deal. In particolare, i nuovi "eco-schemi",

che dovranno essere opportunamente finanziati e attuati nei piani strategici, offriranno un importante flusso di finanziamenti per promuovere pratiche sostenibili, quali l'agricoltura di precisione, l'agroecologia (compresa l'agricoltura biologica), l'agro-forestale e la "carbon farming".

La Commissione formulerà inoltre raccomandazioni per ciascuno Stato membro sui nove obiettivi specifici della PAC, prima che presentino formalmente i propri progetti di piani strategici, prestando particolare attenzione al conseguimento degli obiettivi del Green Deal e della strategia sulla biodiversità per il 2030.

Facilitare la transizione ecologica e tecnologica

Ricerca, innovazione e investimenti tecnologici

Per facilitare la transizione, la Commissione propone di allocare un budget significativo per Ricerca e Innovazione relative al settore agroalimentare. Nel quadro di Horizon Europe, si propone di finanziare progetti aventi come focus: prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, pesca, acquacoltura e ambiente, nonché l'uso di tecnologie digitali e soluzioni naturali per l'agroalimentare. Altri due temi chiave concernono la banda larga ad alta velocità e gli investimenti, che dovrebbero essere garantiti sempre attraverso adeguati fondi europei.

Consulenze, data sharing e conoscenze

La conoscenza e la consulenza sono due fattori fondamentali per consentire a tutti gli attori del sistema alimentare di diventare sostenibili. I produttori in particolare necessitano di consulenze obiettive e su misura circa le scelte di gestione sostenibile. La Commissione promuoverà pertanto gli obiettivi AKIS (*Agricultural Knowledge and Innovation Systems*). Nei loro piani strategici della PAC, gli Stati membri dovranno aumentare il sostegno per gli AKIS e rafforzare le risorse per sviluppare e mantenere i servizi di consulenza adeguati per raggiungere gli obiettivi del Green Deal. Inoltre, un focus importante riguarderà il data sharing e la possibilità di adottare soluzioni su misura per le PMI.

Biodiversità: necessaria un'azione urgente

Riportare la natura nei terreni agricoli. Gli agricoltori, definiti dalla Commissione "custodi della terra", svolgono un ruolo vitale nel preservare la biodiversità. Sono tra i primi a subire le conseguenze quando si perde la biodiversità, ma anche tra i primi a trarre benefici quando viene ripristinata. La biodiversità, insiste la Commissione, consente loro di fornire cibo nutriente e conveniente e fornisce loro le entrate necessarie per prosperare e sviluppare il proprio business. Gli agricoltori europei sono una parte essenziale del futuro dell'UE e devono continuare a esserlo, tuttavia alcune pratiche agricole sono un fattore

determinate nel causare il declino della biodiversità. Occorre lavorare con gli agricoltori per sostenere e incentivare la transizione completa per pratiche sostenibili. Per *sostenere la sostenibilità* a lungo termine della natura e dell'agricoltura, la Commissione propone che "Biodiversity Strategy for 2030" funzioni in tandem con la "Strategy Farm to Fork" e la nuova politica agricola comune (PAC), anche promuovendo eco-schemi e regimi di pagamento basati sui risultati. La Commissione monitorerà i progressi e i miglioramenti in termini di sicurezza alimentare e reddito degli agricoltori. Inoltre, garantirà che i piani strategici della PAC siano valutati in base a un robusto orientamento rispetto ai criteri ambientali e climatici, inoltre gli Stati membri stabiliranno parametri nazionali per i pertinenti obiettivi fissati in questa strategia, nonché nella strategia "Farm to Fork". **Questi piani dovrebbero contenere misure per le pratiche sostenibili, come l'agricoltura di precisione, l'agricoltura biologica, l'agroecologia, l'agroforestazione, i prati permanenti a bassa intensità e standard più rigorosi in materia di benessere animale.** Gli uccelli e gli insetti, in particolare gli impollinatori, sono per la Commissione indicatori chiave della salute degli ecosistemi e sono vitali per la produzione agricola e la sicurezza alimentare. Il loro allarmante declino dovrà essere invertito. Ciò deve essere sostenuto in linea con la piena attuazione dell'iniziativa europea sugli impollinatori. Per ripristinare e lasciare spazio agli animali selvatici, alle piante e agli impollinatori, la Commissione identifica un urgente bisogno di destinare almeno il 10% della superficie agricola a caratteristiche paesaggistiche. Queste comprendono, tra l'altro, fasce tampone, siepi, alberi non produttivi, stagni, ecc. La Commissione ritiene essenziale intensificare gli sforzi per proteggere la fer-

rità del suolo, ridurre la sua erosione e aumentarne la materia organica. Ciò dovrebbe essere fatto adottando pratiche di gestione sostenibile del suolo, anche nell'ambito della PAC. Per affrontare tali questioni in modo globale e contribuire a soddisfare le esigenze e gli impegni dell'UE e internazionali sulla neutralità del degrado del suolo, la Commissione aggiornerà la sua strategia tematica per il suolo nel 2021. Sempre nel 2021, adotterà tali obiettivi anche nel quadro del piano d'azione per l'inquinamento zero di aria, acqua e suolo.

Conclusioni

Il nostro auspicio è che a fronte di due documenti così ambiziosi, quali appunto "Farm to Fork" e "Biodiversità 2030", l'Europa sia capace davvero di mettere in campo risorse adeguate per conseguire gli obiettivi indicati. L'Italia, a tutti i livelli, dai rappresentanti governativi ai parlamentari europei, dalle Organizzazioni professionali alle Associazioni di rappresentanza, dovrebbe dare massimo sostegno a queste Strategie, fondamentali per l'avvio di una reale transizione ecologica e tecnologica della nostra agricoltura, nel segno del Green Deal europeo. Fondamentale sarà dotarsi come Paese Italia di un Piano Strategico Nazionale per l'attuazione della PAC 2021-2027 capace di perseguire le due Strategie europee attraverso l'individuazione di nuovi e sfidanti obiettivi quantitativi coerenti con il Green Deal. Al centro della riforma per la PAC post-2020 c'è infatti la "politica agricola orientata ai risultati" intesa come generatrice di esternalità ambientali, sociali ed economiche, oggettive e misurabili, che deve segnare il superamento dell'approccio basato principalmente sulla erogazione di sussidi proporzionali alle superfici agricole utilizzate, individuando altri parametri.

Crediamo infatti che la cooperazione agroalimentare sia il modello organizzativo particolarmente vocato a coniugare i temi della sostenibilità ambientale con quella economica e sociale, capace quindi di costruire e gestire filiere agroalimentari che funzionino non solo per i produttori e i consumatori, ma anche per il Clima e l'Ambiente. ⚙️